

Castelsangiovanni e Valtidone



Castello, open day al nido

Sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18,30 il nido Biribimbo sarà aperto alle famiglie che vogliono visitarlo

Rotte le trattative per la Malo, i dipendenti decidono lo sciopero



La sede di Borgonovo dell'azienda Malo: i 38 dipendenti (per la maggior parte donne) sono in stato di agitazione

I 38 lavoratori della sede di Borgonovo sono da ieri in stato di agitazione. I sindacati chiedono la convocazione di un tavolo di crisi

Mariangela Milani

BORGONOVO

● La Malo entra in stato di agitazione. Ieri, dopo una riunione sindacale, i 38 dipendenti (per la maggior

parte donne) dello stabilimento di Borgonovo hanno deciso all'unanimità di incrociare le braccia. Tempi e modi verranno concordati con i rappresentanti sindacali degli altri 60 dipendenti che lavorano nello stabilimento fiorentino, dove oggi è

in programma un'assemblea. Nei mesi scorsi si erano diffuse notizie che avevano fatto sperare che la situazione potesse finalmente migliorare, salvo poi la doccia ghiacciata di Pasqua quando la proprietà aveva annunciato di volersi sfilare dal-

la gestione diretta dello stabilimento borghonovese esternalizzando la produzione, ieri si è arrivati alla rottura. I lavoratori sciopereranno per protestare contro un piano industriale che, a detta dei rappresentanti sindacali, non è credibile.

«Non si può chiamare piano industriale - dice Massimo Tarenchi (segretario provinciale Filctem Cgil) - perché non dà nessun tipo di prospettiva, se non quella di sanare debiti e tagliare la produzione senza prevedere investimenti». «Non è un piano credibile quello che non prevede nessun investimento su macchinari o persone, ma solo tagli alla produzione e al personale» aggiunge la segretaria regionale Filctem Cgil Maritria Coi. Anche lei ieri ha incontrato i dipendenti della Malo insieme a Tarenchi dopo aver incontrato il giorno prima, con le Rsu in Confindustria a Firenze, i dirigenti dell'azienda. Il piano prevede che la holding proprietaria, che ha sede a Cipro e il cui azionista di riferimento è il russo Giedrius Pukas, investa nei prossimi 18 mesi 23 milioni di euro. «Ci è stato detto che serviranno a pagare disavanzi finanziari ma che non sono previsti investimenti per il rilancio, il che vuol dire non dare un futuro all'azienda. La dirigenza scarica gli effetti di anni di cattiva gestione sui lavoratori, annunciando la volontà di dimezzare i dipendenti e tagliare le produzioni» dice Tarenchi. Il punto più dolente, per Borgonovo, è l'esternalizzazione della produzione. La proprietà vuole sfilarsi dalla gestione diretta lasciando alle lavoratrici e ai lavoratori la facoltà di organizzarsi in cooperativa o in una nuova azienda. «Nel frattempo - annunciano i sindacalisti - vogliamo coinvolgere le istituzioni attraverso la richiesta di convocazione di un tavolo di crisi».

Due mesi dedicati alla Grande Guerra: cori, dipinti, film e balletti

Il Coro di Cantù apre sabato le commemorazioni promosse dagli Alpini di Sarmato

SARMATO

● Entra nel vivo sabato, e si prolungherà fino a fine maggio con diversi appuntamenti, la rassegna dal titolo "L'altra faccia della Grande Guerra" che il gruppo Alpini di Sarmato organizza in paese in occasione del centenario della fine della Prima Guerra Mondiale. Si tratta di una serie di appuntamenti celebrativi che comprendono arte, mostre, spettacoli teatrali, concerti e proiezioni di film. La manifestazione è realizzata in collaborazione con il Comune, la biblioteca, l'Anspi San Giovanni Bosco e il Museo del Cinema di Torino. Si comincia sabato sera, alle 21 nella sede degli Alpini di via San Rocco, con l'esibizione del "Famoso Coro di Cantù" che presenterà lo spettacolo "1915-1918. Non so-

lo Guerra". Il gruppo attraverso i suoi canti - accompagnati da fotografie e filmati dell'epoca - riporterà l'attenzione sul primo conflitto mondiale, visto specialmente da chi, come madri o mogli, ha dovuto sopportare la guerra lontano dal fronte, nei paesi e nelle case, nella speranza di un ritorno del proprio caro.

Si proseguirà poi venerdì 19 maggio, alle 19.30, con l'inaugurazione della mostra "Ritratti di gruppo di soldati senza armi" con l'esposizione dei dipinti monumentali di grandi dimensioni del pittore Sergio Bollani mentre alle 21 gli studenti del liceo Cassinari di Piacenza presenteranno il balletto "Parade". La mostra resterà aperta dal 20 al 28 maggio ogni sabato e domenica dalle 10 alle 19 e su appuntamento nei giorni feriali. Non solo: sabato 20 maggio ecco una delle "chicche" della rassegna, la proiezione del film muto "Maciste Alpino" del 1916, concesso dal Museo Nazionale del Cinema di Torino che lo ha restaurato proprio nel 2014.

Infine la rassegna si chiude il 21 maggio, alle 21, con il coinvolgente spettacolo musicale e teatrale "1914-1918. Note dal fronte" realizzato dalla Post Scriptum Orchestra. E, in questo caso, la prospettiva sarà dalla parte dei giovani soldati costretti a combattere in trincea. **_C.B.**

Dal 19 maggio in mostra monumentali ritratti di soldati

Sarà proiettato anche il film muto "Maciste Alpino" del 1916

«Stragi di Capaci e via D'Amelio: sono noti gli autori, non il perché»



Il procuratore Fausto Cardella con gli studenti del liceo Volta FOTO BERSANI

Il magistrato ha parlato agli studenti del Volta delle indagini da lui compiute

CASTELSANGIOVANNI

● «Dopo 25 anni si sa chi volle le stragi di Capaci e di via D'Amelio e chi furono i mandanti, ma non si sa con precisione il perché vennero ordinate». Lo ha detto ieri ai ragazzi del liceo Volta di Castelsangiovanni Fausto Cardella, procuratore della Repubblica di Perugia. Gli studenti hanno avuto l'occasione di parlare con un magistrato di lungo corso, che ha praticato sia come pubblico ministero che come giudice di Cassazione e che in passato insieme a Ilda Bocassini fu tra i primi ad occuparsi delle stra-

gi in cui persero la vita i giudici Falcone e Borsellino. La sua presenza al liceo Volta, grazie ai Lions e al Leo Club, ha dato modo ai ragazzi di sentire una testimonianza diretta di come si svolsero quelle indagini non facili. «Perché accettai di andare in Sicilia? Per ambizione e per confrontarmi con qualcosa che nella vita può capitare una sola volta» ha detto Cardella ai liceali a cui ha raccontato i retroscena della indagini e degli interrogatori. A chi gli chiedeva se dopo 25 anni si sente soddisfatto dell'esito dei processi ha risposto: «In parte sì, perché mandanti ed esecutori sono stati individuati e condannati, e in parte no, perché credo che sul perché sia state ordinate restino ancora domande aperte». **_M.M.**

Sentiero del Tidone, domani a Caminata si presenta la carta

Si tratta di una mappa, messa a disposizione degli escursionisti, che illustra l'intero tracciato

CAMINATA

● Domani sera, venerdì 5 maggio, alle 20,45 nella sede del palazzo comunale di Caminata si terrà un incontro dal titolo: "Dal Po alla sorgente percorrendo la Valtidone: Caminata". Su invito della locale associazione Pro loco e dell'amministrazione comunale i volontari dell'associazione Sentiero del Tidone presenteranno la nuova carta escursionistica del percorso predisposto per essere utilizzato a piedi, in bicicletta e a cavallo e che collega il Po alla sorgente del Tidone. Nel corso della serata verranno illustrate le principali attività svolte dai volontari dell'associazione: si va dalla manutenzione del sentiero alla sua promozione. Sarà possibile inoltre associarsi al Sentiero del Tidone oppure chiedere delucidazioni su di esso o semplicemente diventare simpatizzanti dell'associazione. Durante la serata verrà proiettato anche un filmato. L'evento è promosso con il contributo di Banca Centropadana. **_M.M.**

Cortometraggio dei ragazzi sui fondamenti del razzismo

Realizzato dagli alunni di terza con il regista Canepari, è stato presentato ieri al Moderno

CASTELSANGIOVANNI

● Esistono differenze genetiche da uomo a uomo? c'è un gene della razza o uno che contraddistingue l'eroe? Se lo sono chiesti i ragazzi della scuola media di Castelsangiovanni che ieri al cinema teatro Moderno hanno presentato "Il sogno di Gene", un cortometraggio che li ha impegnati praticamente per tutto l'anno scolastico e che ha consentito loro di arrivare alla conclusione che un simile gene non esiste. Le differenze da uomo a uomo sono culturali, siamo sì tutti diversi ma al tempo stesso apparteniamo tutti alla specie umana. A questo punto però, si sono chiesti i ragazzi, il razzismo ha un fondamento logico o razzismo e pregiudizi non hanno nessuna ragione di esistere? Ge-

Il lavoro sotto la guida dei docenti coordinati da Elena Antoniotti

E' il secondo "corto" dopo quello dedicato alla famiglia Pesaro



La protagonista Roxana Varsta e gli alunni intervenuti ieri al Moderno



ne, protagonista del cortometraggio girato dai ragazzi di terza con il regista piacentino Andrea Canepari, insegna che gli uomini si differenziano per le loro idee e valgono per gli ideali che coltivano. Gli stessi ideali coltivati da eroi come Mandela, Martin Luther King, Perlasca, ecc. Ideali che possono rappresentare per chi viene dopo una "bussola" verso cui orientare il proprio futuro. I ragazzi hanno girato anche un mini-documentario sul "dietro le quinte" che ripercorre il lavoro condotto con un gruppo di docenti coordinato da Elena Antoniotti. Prima di girare questo corto, lo scorso anno ne avevano realizzato un altro sulla vita della famiglia Pesaro. I ragazzi hanno incontrato an-

che la genetista Anna Olivieri con cui hanno studiato i segreti del Dna. «Un progetto dall'alto valore educativo» ha detto il preside Maurizio Albertini ricordando il contributo della famiglia Pesaro, che ogni anno rende possibile la realizzazione di progetti nell'ambito della didattica della Memoria, e del Comune che ogni anno mette a disposizione cinema o teatro per presentare il lavoro fatto. Il corto, disponibile in cd, è realizzato in parte con la tecnica "stop motion" (tanti fotogrammi ravvicinati che fanno apparire animati pupazzi creati dagli stessi alunni). Al progetto hanno lavorato anche le docenti Anna Gemma Fermi, Anna Maria De Micheli, Barbara Scotti e Donatella Ausani. **_M.M.**